



Ordine dei
Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili
Verona



IL «SISTEMA PROGRESSIVO» DELLE MISURE DI PREVENZIONE: LE PROBLEMATICHE ATTUATIVE DEGLI ART. 34 e 34 bis DEL CODICE ANTIMAFIA



Verona, 1 febbraio 2019

ODCEC Verona - Sala Conferenze M15 - Via Santa Teresa, 2

9.15 – 9.30

Apertura lavori - Saluti istituzionali

Alberto Mion (Presidente ODCEC Verona)

Alessandro Rigoli (Presidente Ordine Avvocati di Verona)

9:30 – 13:30

L'ESPERIENZA APPLICATIVA NEI TRIBUNALI

Tavola rotonda con i seguenti relatori

Giovanbattista Tona, Magistrato presso la Corte di Appello di Caltanissetta già consulente della Commissione parlamentare antimafia

Guglielmo Muntoni, Magistrato, Presidente Sezione Misure di Prevenzione presso il Tribunale Ordinario di Roma

Costantino Visconti, Professore ordinario presso Università degli Studi di Palermo

Modera

Valeria Giancola, Consigliere Nazionale delegato alle funzioni giudiziarie CNDCEC

14:30 – 18:30

L'ESPERIENZA DEGLI AMMINISTRATORI GIUDIZIARI

Tavola rotonda con i seguenti Relatori

Luca Corvi, dottore commercialista in Como, amministratore giudiziario

Luca D'Amore, avvocato del Foro di Roma, amministratore giudiziario

Davide Franco, dottore commercialista in Roma, amministratore giudiziario

Maria Concetta Tripodi, dottore commercialista in Reggio Calabria, amministratore giudiziario

Modera

Giuseppe Tedesco, Consigliere Nazionale delegato alle funzioni giudiziarie CNDCEC

L'evento è stato accreditato

- dall'Ordine dei dottori Commercialisti ed Esperti Contabili con 8 crediti formativi
- dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Verona con 5 crediti formativi



E' stato richiesto il patrocinio al Consiglio nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili





IL «SISTEMA PROGRESSIVO» DELLE MISURE DI PREVENZIONE: LE PROBLEMATICHE ATTUATIVE DEGLI ART. 34 e 34 bis DEL CODICE ANTIMAFIA

Verona, 1 febbraio 2019

ODCEC Verona - Sala Conferenze M15 - Via Santa Teresa, 2

La legislazione antimafia (D. Lgs n. 159/2011) come modificata dalle recenti riforme (legge n. 161/17 e dal c.d. decreto sicurezza di cui al D.L. n. 113/18), sembra aver preso atto di come la confisca sia ormai un istituto non esclusivo nella materia del contrasto alla criminalità organizzata di stampo mafioso.

In effetti la confisca, quale agente catalizzatore delle politiche antimafia, pur mantenendo la sua indiscussa efficacia e centralità, sembra aver perso il tradizionale primato nell'azione di disinquinamento delle aree colpite dall'aggressione criminale. Va in questa direzione, d'altronde, la scelta di potenziare, con le recenti riforme, le misure patrimoniali non ablatorie dell'amministrazione giudiziaria (art. 34) e del controllo giudiziario (art. 34-bis), con la consapevolezza che queste aggiungano - alla capacità di aggredire i nuclei di economia illegale - quella di reinserire i patrimoni depurati nel circuito della legalità.

Questo sistema "progressivo" delle misure di prevenzione oggi, pertanto, è congegnato per coprire tutti i segmenti comportamentali che il soggetto criminale può porre in essere per acquisire potere e consensi, soprattutto nelle trame più fragili della realtà aziendali: all'imprenditore vicino alle consorterie criminali e che ha beni sproporzionati rispetto ai suoi redditi leciti, l'azienda gli sarà confiscata. Se invece l'imprenditore con la sua azienda, pure di origine lecita, agevola con stabilità soggetti sottoposti a misure di prevenzione o a processi per criminalità organizzata, l'impresa potrà essere assoggettata all'amministrazione giudiziaria e verrà gestita da un amministratore giudiziario, sotto il controllo del Tribunale. Ancora, quando l'agevolazione risulta occasionale ed il comportamento dell'imprenditore faccia desumere il concreto pericolo di infiltrazioni mafiose, scatterà il controllo giudiziario.

Risulta evidente che le finalità del codice antimafia riformato non risultano più soltanto incentrate su quegli interventi diretti a togliere ricchezza e poteri alle organizzazioni criminali attraverso provvedimenti definitivi di spossamento gestorio (sequestro e confisca).

Diversamente, si dispone un intervento statale che mira a prendere in cura le realtà imprenditoriali macchiate dalla contiguità mafiosa, per poi restituirle alla legalità. In quest'ottica la sottrazione patrimoniale definitiva, tipica della confisca, perde centralità e il ruolo statale risulta, piuttosto, preordinato a dispiegare una serie di attività di bonifica, per lo più in collaborazione con i destinatari della misura e in un arco di tempo ben definito.

Si scorge, quindi, una tendenza a valorizzare istituti più affini alla *ratio* preventiva, collaudando forme nuove di collaborazione tra i due settori, pubblico e privato, in un'ottica di enfatizzata difesa dei contesti imprenditoriali.

Il legislatore, guidato da un approccio terapeutico nei confronti delle aziende a rischio infiltrazione, sembra quindi aver valorizzato forme inedite di collaborazione tra pubblico e privato a difesa della libertà d'impresa.

La valorizzazione di detti istituti appare confermata dalla incrementata applicazione delle misure patrimoniali non ablativo in molti distretti giudiziari italiani, applicazione peraltro di recente sollecitata anche da importanti uffici inquirenti ⁽¹⁾ del nord Italia.

Da qui l'idea di organizzare una giornata di studio sul "sistema progressivo" delle misure di prevenzione, coinvolgendo i principali attori (*Università, Magistratura e Professionisti*) che si sono già cimentati nell'applicazione pratica della "moderna prevenzione partecipata".

⁽¹⁾ Cfr. circolare prot. n. 5810 dell'8 novembre 2018, della Procura della Repubblica di Bologna – Ufficio del Procuratore della Repubblica - dott. Giuseppe Amato) ove si legge, tra l'altro, "si vuole richiamare l'attenzione sull'utilità operativa e sulle notevoli potenzialità degli istituti dell'amministrazione giudiziaria e del controllo giudiziario, si da promuoverne l'applicazione e, comunque, un processo virtuoso di approfondimento delle prassi applicative" reperibile su: http://www.procura.bologna.giustizia.it/allegatinews/A_21020.pdf